



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A

Triennio 2023-2025

Approvato con Determina dell'Amministratore Unico ("DAU") n. 55 del 31/03/2023

INDICE

PREMESSA	5
1 PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.: NATURA GIURIDICA, MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT, SOGGETTI COINVOLTI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	5
1.1 Natura giuridica e mission di Parma Infrastrutture S.p.A.....	5
1.2 IL PTPCT di Parma Infrastrutture S.p.A.: i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e processo di elaborazione del Piano	6
1.3 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza	8
2 L'ANALISI DEL CONTESTO	9
2.1 L'analisi del contesto esterno	9
2.2 L'analisi del contesto interno: Modello Organizzativo	11
2.3 Analisi del contesto interno: Mappatura dei Processi.....	12
2.4 La Valutazione del rischio	14
3 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	16
3.1 Le Misure generali	16
3.1.1. Il codice di comportamento.....	16
3.1.2. Misure di disciplina del conflitto di interessi	16
3.1.3. Inconferibilità /Incompatibilità di incarichi	19
3.1.4. Divieto di "pantouflage"	20
3.1.5 Formazione	21
3.1.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing).....	22
3.2 Le Misure Specifiche	23
4 LA TRASPARENZA	27
4.1 Come si attua la Trasparenza a Parma Infrastrutture. I flussi informativi.....	27
4.2 L'Accesso Civico	28
4.2.1. La procedura di Accesso Civico di Parma Infrastrutture.....	28
4.2.1.1 L' Accesso Civico Semplice	29
4.2.1.2 L' Accesso Civico Generalizzato	29
4.2.1.3 Il monitoraggio dell'Accesso Civico	30
4.3 Il monitoraggio sulla Trasparenza.....	30
5 IL MONITORAGGIO SUL FUNZIONAMENTO E L'EFFETTIVO STATO DI ATTUZIONE DEL PTPCT 31	31
5.1 I risultati del monitoraggio espletato precedentemente	31
5.2 Le attività di monitoraggio previste per il triennio 2023-2025.....	31
6 ALLEGATI.....	33

DEFINIZIONI

“Attività Sensibile” / “Processo”

L’insieme di attività e operazioni aziendali organizzate al fine di perseguire un determinato scopo o gestire un determinato ambito aziendale di Parma Infrastrutture S.p.A., in aree potenzialmente a rischio di commissione di fatti corruttivi.

“ANAC”

Autorità Nazionale Anticorruzione.

“Codice Etico”

Codice Etico adottato con Determina dell’Amministratore Unico di Parma Infrastrutture S.p.A. n. 41 del 27/05/2014.

“CIVIT”

Commissione Indipendente per la Valutazione dell’Integrità e della Trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

“DAU”

Determina dell’Amministratore Unico di Parma Infrastrutture S.p.A.

“Destinatari”

I soggetti destinatari del presente Piano sono tutto il Personale Parma Infrastrutture S.p.A., inclusi Amministratore Unico e dirigenti, i collaboratori esterni e tutti coloro che, coinvolti nelle attività e nei processi sensibili identificati, operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Società e, in generale, tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Parma Infrastrutture S.p.A.

“Dipendenti” / “Personale”

L’Amministratore Unico e tutti i soggetti che nella Società hanno funzioni di rappresentanza, amministrazione gestione e controllo, e il personale assunto a tempo determinato e indeterminato oppure “in comando” o dal Comune di Parma. Infine i collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza delle figure apicali della Società (intendendosi a titolo esemplificativo e non esaustivo: stagisti, lavoratori a contratto ed a progetto, lavoratori somministrati).

“Legge 190” / “Legge Anticorruzione”

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”/ “MOG 231” / “Modello 231”

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2011, n.231, adottato da Parma Infrastrutture S.p.A. con DAU n. 41 del 27/05/2014 e successivamente aggiornato

“OdV”

L’Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2011, n.23.1

“Piano” / “PTPC”

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

“PNA”

Piano Nazionale Anticorruzione

“PNRR”

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato con la Decisione del Consiglio UE ECOFIN del 13 luglio 2021 e facente parte del programma di fondi dell’Unione Europea denominato “Next Generation EU”

“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” / “RPCT”

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell’art. 1 comma 7 della Legge 190/2012

“Società” o “Parma Infrastrutture”

Parma Infrastrutture S.p.A., con sede in Parma (PR), L.go Torello de Strada, 15/A, 43121

“Socio” o “Comune di Parma” o “Comune”

Comune di Parma, da cui è integralmente partecipata Parma Infrastrutture S.p.A.

PREMESSA

Parma Infrastrutture, quale società in controllo pubblico, ai sensi del combinato disposto dell'art.1, comma 2- bis, della L.190/2012 e dell'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, nonché in base a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1.134/2017, è tenuta ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative del proprio MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il presente documento che, ben appunto, tiene luogo del PTPCT per il triennio 2023-2025, è da intendersi quale evoluzione dei precedenti Piani adottati dalla Società, al fine di concretizzare un progressivo ed effettivo allineamento a quanto illustrato e previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato definitivamente dal Consiglio dell'ANAC in data 17/01/2023.

Per la redazione del Piano, oltre a seguire lo schema suggerito dal summenzionato PNA 2022, sono state recepite, per quanto compatibili, le più recenti indicazioni fornite da ANAC, tra cui gli "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022"

1 PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.: NATURA GIURIDICA, MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT, SOGGETTI COINVOLTI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1 Natura giuridica e mission di Parma Infrastrutture S.p.A.

Parma Infrastrutture è una società di diritto privato a socio unico a totale partecipazione pubblica, interamente controllata dal socio Comune di Parma, si configura quale società in house, ai sensi del TUSP D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ed è pertanto regolarmente iscritta nell'elenco delle società in house providing tenuto da ANAC.

I rapporti tra la Società e il suo Socio Unico sono disciplinati dalla Convenzione tra Comune di Parma e Parma Infrastrutture S.p.A., stipulata in data 30/11/2010 dal notaio Dott. Carlo Maria Canali, registrata a repertorio n. 33035, raccolta 15374, e successive, l'ultima delle quali sottoscritta in data 21/12/2012, rep. n. 42793, come modificata mediante determinazione dirigenziale del Comune di Parma n. 1912 del 02/09/2015 e atto notarile rep. 54998 del 31/03/2016. Il Comune di Parma esercita su Parma Infrastrutture un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi secondo le disposizioni del vigente regolamento per il controllo strategico e operativo del Gruppo Comune di Parma.

Parma Infrastrutture esercita attività connesse alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e del demanio stradale di proprietà del Comune di Parma, oltreché del patrimonio di proprietà della Società medesima. Infatti, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, "La Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 comma 13 TUEL ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali, di cui al comma successivo". Laddove, come precisato dal predetto art. 3 dello Statuto, per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali, si intendono quei beni mobili ed immobili, anche trasferiti da enti locali, rappresentati da reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civici, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e, più in generale, per l'erogazione di servizi pubblici in genere.

Come attestato dal summenzionato articolo dello Statuto, la Società persegue anche lo scopo di garantire la piena efficienza degli asset del Comune di Parma attraverso programmi di miglioramento integrati e piani di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici ed opere per proprio conto e per conto dell'ente controllante, oltre al fine di creare ulteriore valore al patrimonio immobiliare e stradale attraverso la progettazione e la realizzazione di nuove opere pubbliche, di lavori di bonifica e di opere di urbanizzazione.

Al fine di effettuare le attività sopra citate, Parma Infrastrutture, in qualità di stazione appaltante indice, coordina ed espleta anche procedure di affidamento ad evidenza pubblica nelle modalità identificate dal D.Lgs. 50/2016 (“Codice dei contratti pubblici”), dalle procedure interne adottate dalla Società, ed in generale ed in generale dalla normativa vigente in materia.

L’effettiva operatività della Società nel perseguimento dell’oggetto sociale viene definita periodicamente nella redazione del Piano Industriale societario, che stabilisce le linee di indirizzo strategico-operativo della Società e gli investimenti da realizzarsi nel triennio di riferimento (aventi ad oggetto le opere di manutenzione straordinarie e le opere di completamento) da sottoporre all’approvazione del Socio Comune di Parma.

1.2 IL PTPCT di Parma Infrastrutture S.p.A.: i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e processo di elaborazione del Piano

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in riferimento al triennio 2023-2025, è volto a recepire ed attuare, progressivamente e compatibilmente alle caratteristiche della Società, quanto illustrato e previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato definitivamente dal Consiglio dell’ANAC in data 17/01/2023, nonché le indicazioni fornite da ANAC mediante il documento “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”.

Ai fini dell’elaborazione del PTPCT sono stati coinvolti, in particolare, i seguenti soggetti, i quali svolgono un ruolo attivo nel sistema di prevenzione della corruzione:

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Il Direttore Tecnico e dipendenti che svolgono le funzioni di Responsabili dei Servizi;
- l’Amministratore Unico.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato ai sensi di quanto statuito dall’art.1, comma 7, della L.190/2012 e di quanto previsto da ANAC alla Sezione I del summenzionato documento “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”. In particolare, la Società, con DAU n. 98 del 27/05/2022 e conseguente comunicazione di nomina PG 2022-1253 V.8 del 31/05/2022, ha nominato quale proprio RPCT il Dott. Vincenzo Bertolini, dipendente della Società a cui è affidata altresì la responsabilità del Servizio Legale. In forza di tale nomina, con effetto a far data dal 02/05/2022, al Dott. Bertolini sono state pertanto affidate le funzioni svolte, fino a tal momento, ad interim dall’Amministratore Unico Dott. Roberto Di Cioccio.

I compiti principali del RPCT sono riepilogati di seguito:

- predisporre il PTPCT, ed ogni suo relativo aggiornamento, e proporre il testo all’organo di indirizzo, ossia all’Amministratore Unico, per la sua approvazione;
 - curare la diffusione e la conoscenza del Piano, monitorarne l’attuazione e curarne la pubblicazione e gli obblighi di trasmissione;
 - verificare l’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società;
 - redigere la Relazione Annuale del RPCT sull’attività svolta e curarne la pubblicazione e la trasmissione, si
-

sensi dell'art.1, comma 14, della L.190/2012;

- prendere in carico e gestire le segnalazioni di illeciti che vengano inoltrate attraverso i canali dedicati, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;
- informare l'Organismo di Vigilanza di eventuali episodi di rilievo a tema corruzione, qualora sopravvengano;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di Trasparenza, ove applicabili, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- monitorare e garantire la regolare attuazione dell'Accesso Civico;
- porre in essere tutte le attività ad esso attribuite dalla normativa vigente applicabile.

Il RPCT ha pertanto proceduto a dare impulso ed a coordinare la predisposizione del presente Piano, che è stato elaborato con il coinvolgimento del **Direttore Tecnico**, unico dirigente presente all'interno della Società ed al quale riportano direttamente tutti i Servizi Tecnici di Parma Infrastrutture, e di dipendenti che svolgono le funzioni di **Responsabili dei Servizi**: tali soggetti detengono infatti una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, conseguentemente, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi, facilitando il RPCT nella valutazione delle misure e delle modalità con cui attuarne il monitoraggio.

In concreto, il RPCT ed i predetti soggetti si sono innanzitutto avvalsi degli esiti del monitoraggio del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'anno precedente, per poi procedere alla nuova individuazione delle aree e processi a rischio corruttivo, e ad identificare congiuntamente, le misure da implementare in relazione ad ogni singola area/processo, per ridurre i rischi di fenomeni corruttivi.

In particolare, l'analisi delle risultanze relative all'applicazione del piano precedente unitamente alla necessità di recepire le indicazioni più recenti fornite da ANAC, da ultimo con il PNA 2022, nonché l'individuazione delle esigenze che caratterizzeranno le attività della Società in riferimento agli affidamenti inerenti interventi finanziati con risorse derivanti dal PNRR, ha indotto la Società a ritenere opportuno un importante processo di revisione ed implementazione in ordine ai contenuti che hanno caratterizzato i PTPCT adottati negli anni precedenti.

In fase di elaborazione, il RPCT, ha altresì recepito nel Piano altresì gli obiettivi programmati con l'organo di indirizzo, ossia l'**Amministratore Unico** della Società, ed i contenuti in materia di anticorruzione e trasparenza con esso già condivisi nel corso del costante confronto in essere tra tali soggetti in ordine a tali temi.

Il RPCT, nel corso dell'anno precedente, ha inoltre attuato, unitamente all'**OdV**, una costante e congiunta attività di verifica e di monitoraggio delle attività comuni, in modo da far sì che il Modello 231 e il Piano siano tra loro coordinati e operino secondo i medesimi principi. Gli esiti di tale attività ed in particolare i dati emersi sia nel corso delle analisi degli audit espletati nell'ambito delle attività dell'Organismo di Vigilanza, sia nel corso delle attività di mappatura del rischio di reati posta in essere in occasione dell'ultimo aggiornamento del MOG adottato dalla Società con DAU n.206 del 30/08/2022, si ripercuotono anche nell'elaborazione del PTPCT. Il presente documento, ha infatti lo scopo di integrare le misure previste dalla legge 190/2012 e s.m.i con le misure previste dal Modello 231 adottato dalla Società.

Il Piano, elaborato come sopra descritto, è stato dunque proposto dal RPCT all'**Amministratore Unico** di

Parma Infrastrutture, organo di indirizzo della Società, per la sua approvazione ed adozione.

1.3 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

Il primario obiettivo della creazione di valore pubblico, proprio della Società in virtù della sua natura sopra illustrata, è stato declinato negli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza programmati dall'organo di indirizzo, i quali sono recepiti nel Piano al fine di essere perseguiti nel corso del triennio 2023-2025 mediante l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure volte a migliorare l'attuazione degli obblighi di trasparenza prospettate nel presente documento.

Il presente PTPCT viene predisposto allo scopo di integrare, con i propri obiettivi e misure di prevenzione in materia di anticorruzione e trasparenza, il sistema di misure già previsto dal MOG 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con DAU n. 206 del 30/08/2022.

I succitati obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, programmati in aderenza al PNA 2022, sono di seguito elencati:

- definire, in coerenza con il MOG già adottato dalla Società, per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- rafforzare, in particolare, dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, con particolare riguardo alle attività legate ad interventi finanziati con risorse derivanti da PNRR e fondi europei;
- garantire il miglioramento e l'aggiornamento della regolamentazione interna, ove necessari;
- chiarire gli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei referenti interni dei diversi Servizi, in modo da agevolare il monitoraggio dei processi sensibili e la verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013, nonché con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- incrementare la formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- migliorare i livelli di accessibilità, chiarezza e conoscibilità, da parte degli stakeholder sia interni che esterni, in ordine ai dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito societario;
- facilitare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno.

2 L'ANALISI DEL CONTESTO

2.1 L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno alla Società è finalizzata a consentire una valutazione in ordine alla possibilità che il rischio di fenomeni corruttivi possa insinuarsi all'interno della propria struttura organizzativa: trattasi di un'analisi volta a rendere PTPCT aderente anche alle peculiarità che contraddistinguono l'ambiente in cui si inserisce Parma Infrastrutture. A tal proposito, il presente paragrafo, recependo le più recenti indicazioni di ANAC è teso ad individuare le specificità del territorio in cui opera la Società, che agisce ed ha rapporti nel territorio della provincia di Parma, con prevalente operatività nel comune capoluogo. In particolare, per la descrizione delle peculiarità del contesto esterno si utilizzano di seguito dati, tabelle riepilogative ed informazioni pubblicati, nel passato recente, dal Comune di Parma nella sua attività di prevenzione della corruzione.

In merito **al quadro criminoso** del territorio, la Tabella 1 riportata di seguito, individua, per ciascuno dei reati selezionati e con riguardo alle diverse Province dell'Emilia Romagna, il tasso di variazione medio annuale intercorso nel decennio 2010-2019.

Tabella 1 - Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Dal quadro descritto dalla soprariportata tabella risulta che la provincia di Parma ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di riciclaggio, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti.

La successiva Tabella 2 illustra invece tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio delle diverse province in cui si articola la regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Tabella 2 - Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Power Syndacate", "Enterprise Syndacate" e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Dalle informazioni esplicitate dalla Tabella emerge, in particolare, che nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche finanziarie, mentre, ad esempio, nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

In ordine ai potenziali aspetti criminosi legati al piano economico, si evidenzia che, in forza di quanto riportato da un articolo pubblicato sulla Gazzetta di Parma del 25/01/2022, nel corso degli ultimi anni risulterebbe essersi verificato un incremento delle operazioni finanziarie sospette monitorate dalla Banca d'Italia: oltre il 15% in più nel 2021 rispetto all'anno prima, anche in Emilia-Romagna e Parma. L'unità di informazione finanziaria (Uif) di Bankitalia indica che le segnalazioni pervenute da Parma e provincia sono cresciute del 15,23% per un totale di 1.014 nel 2021, mentre nel 2020 erano state 880, per un incremento di 15 punti percentuali, in linea con il trend nazionale. Sopra la media è invece l'incremento di operazioni finanziarie sospette a livello regionale, che risultano essere 9.570 segnalazioni, cresciute del 22,54% rispetto al 2020; analizzando i dati delle singole province, Parma risulta quinta su base regionale, come evidenziato dal grafico che si riporta di seguito.

Le operazioni sospette in Emilia-Romagna

Fra 2020 e 2021

	2020		Totale	2021		Totale	Var. %
	1° sam	2° sam		1° sam	2° sam		
Bologna	824	1.028	1.852	1.103	1.048	2.151	+16,14%
Modena	518	542	1.060	647	679	1.326	+25,00%
Reggio Emilia	471	534	1.005	723	547	1.270	+26,37%
Rimini	348	456	804	527	506	1.033	+28,48%
PARMA	367	513	880	502	512	1.014	+15,23%
Ravenna	266	424	690	437	454	891	+29,13%
Forlì-Cesena	275	352	627	423	416	839	+33,8%
Ferrara	231	270	510	307	269	576	+12,04%
Piacenza	181	201	382	232	238	470	+23,04%
Emilia-Romagna	3.481	4.329	7.810	4.901	4.669	9.570	+22,54%

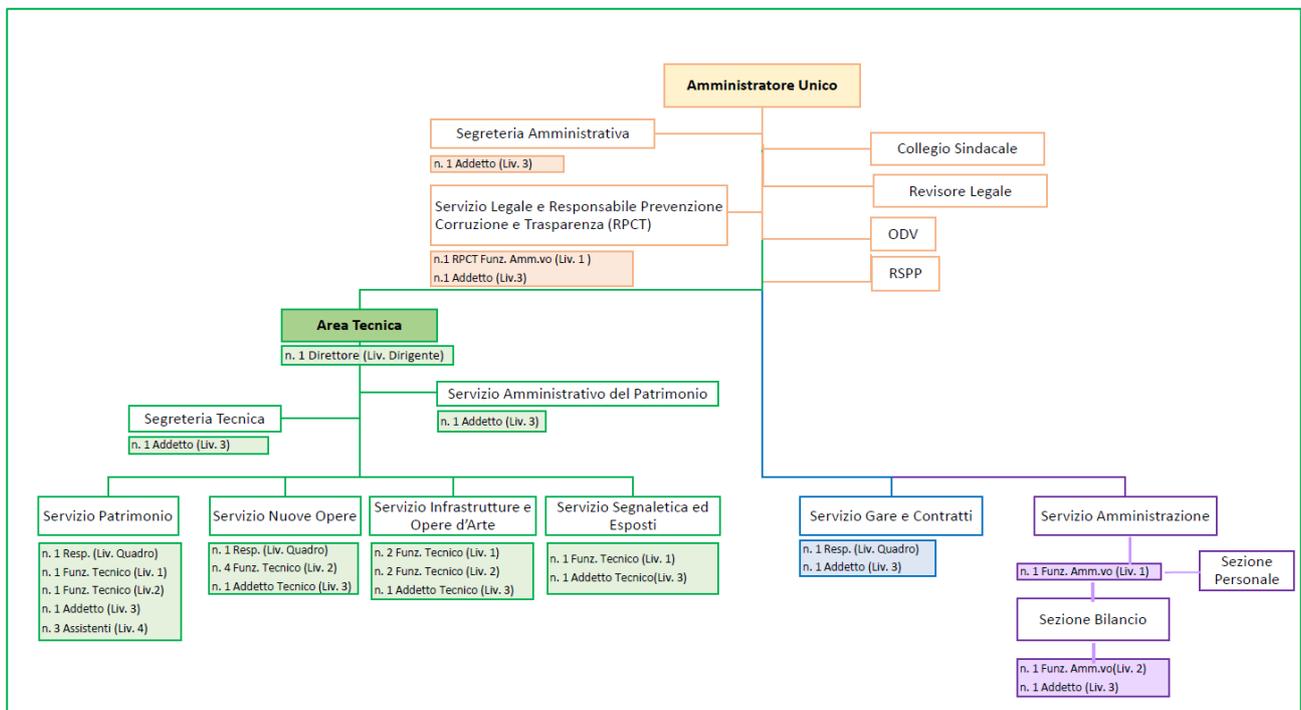
FONTE: LfI - Banca d'Italia L'EGO - HUB

Per quanto concerne il settore specifico di intervento della Società, si rileva che le attività afferenti all'affidamento di lavori e servizi mediante le procedure ad evidenza pubblica disciplinate dal Codice degli Appalti, come noto, possono rappresentare un ambiente di insinuazione di condotte criminose, ed in particolare di fenomeni corruttivi.

2.2 L'analisi del contesto interno: Modello Organizzativo

Il **modello organizzativo** della Società è riepilogato nell'organigramma di seguito riportato, nel quale sono specificati il numero di risorse impiegate in ciascun Servizio con indicazione di rispettiva qualifica e livello di inquadramento.

Organigramma di Parma Infrastrutture S.p.A.



Parma Infrastrutture è dotata di una struttura organizzativa snella ma chiaramente definita, al cui vertice si colloca l'organo di indirizzo monocratico costituito dall'Amministratore Unico, soggetto titolato a rappresentare la Società nei confronti dei terzi e del socio Comune di Parma.

Come sintetizzato dall'organigramma soprariportato, aggiornato alla data di approvazione del presente documento, all'Amministratore Unico riportano in linea diretta la Segreteria Amministrativa e rispettivi responsabili di ciascun servizio in cui si articola l'area amministrativa della Società, ossia: il Servizio Legale, il Servizio Gare e Contratti ed il Servizio Amministrazione, a sua volta ripartito nella Sezione Bilancio e nella Sezione Personale. A diretto riporto dell'organo di indirizzo è posto altresì il Direttore Tecnico, unico dirigente presente nella struttura societaria, e alla cui dipendenze si dipana l'area tecnica costituita dalla Segreteria Tecnica, dal Servizio Patrimonio, dal Servizio Amministrativo del Patrimonio, dal Servizio Nuove Opere, dal Servizio Infrastrutture ed Opere d'Arte e dal Servizio Segnaletica ed Esposti.

L'organico della Società, ad oggi, consta di n. 31 dipendenti, incluso il dirigente che riveste il ruolo di Direttore Tecnico. Si precisa che nel predetto computo è incluso altresì un dipendente del Comune di Parma che è temporaneamente assegnato alla Società ed espletata la propria attività nel Servizio Patrimonio. Si rileva inoltre che durante il periodo di redazione del presente documento è in corso una procedura selettiva finalizzata all'inserimento di una nuova risorsa, da inquadrarsi all'interno del Servizio Legale con il Livello 3 del CCNL di riferimento.

Gli uffici in cui è espletata l'attività dei diversi Servizi societari sono ubicati in parte presso la sede legale della Società, sita in Parma in Largo Torello De Strada n.15 /A, ed in parte sono ubicati presso il Centro Operativo sito in Parma in Via La Spezia n. 46.

Parma Infrastrutture, come emerge dal soprariportato organigramma, è poi affiancata nella propria attività dagli organi di controllo, revisione e tutela previsti dalla normativa vigente per i rispettivi ambiti di intervento e vigilanza quali: il Collegio Sindacale, composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, l'Organismo di Vigilanza monocratico, il Revisore Legale, il RSPP Responsabile di Salute, Prevenzione e Protezione.

La Società, nel corso degli anni ed in parallelo al proprio sviluppo organizzativo, ha implementato un sistema di protocolli e procedure interne finalizzati a regolamentare la propria attività, definendo flussi informativi e autorizzativi e segregando l'attività delle funzioni mediante presidi di controllo, come meglio definito al MOG a cui si rinvia.

2.3 Analisi del contesto interno: Mappatura dei Processi

All'interno del presente Piano, per "Processo" si intende l'insieme di attività e operazioni aziendali organizzate al fine di perseguire un determinato scopo o gestire un determinato ambito aziendale di Parma Infrastrutture S.p.A. Ogni processo è riconducibile ad un'Area di Rischio, individuata in base alle indicazioni dettagliate da ANAC nei diversi PNA elaborati nel corso degli anni.

Nella Tabella 3 riportata di seguito, sono elencate le Aree di Rischio di Parma Infrastrutture, con dettaglio dei Processi della Società individuabili in relazione a ciascuna di esse.

Tabella 3 – Individuazione delle Aree di Rischio e dei i Processi della Società

Area di rischio	Processo
Contratti Pubblici	Gestione dell'acquisto di beni
	Gestione manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere
	Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo
	Gestione del patrimonio
	Gestione donazioni, sponsorizzazioni ed altre liberalità
Acquisizione e gestione del Personale	Selezione, assunzione, gestione e valutazione del Personale
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive
	Adempimenti in materia di salute e sicurezza ex D.Lgs 81/2008
	Gestione degli impatti ambientali generati dalle attività e dai processi
Affari legali e contenzioso	Gestione del contenzioso
Attività amministrative interne	Gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica, delle applicazioni e delle banche dati

Nella soprariportata Tabella 3, alla voce “Processo” sono riportati tutti i Processi che si svolgono nell’ambito della Società, come individuati all’interno del MOG 231 attualmente adottato. A tal proposito, per la completa descrizione dei singoli processi si rinvia al predetto Modello 231 di cui il presente Piano rappresenta un’integrazione.

Tra i documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del MOG 231 della Società si annovera la in particolare “matrice delle attività a rischio reato”, ossia il documento che, per ogni processo, dettaglia le attività riconducibili al Processo medesimo ed individuate da Parma Infrastrutture quali sensibili nell’ambito dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

In aderenza all’analisi svolta con la predetta matrice del MOG 231, di cui del resto le misure previste nel presente Piano rappresentano un’integrazione, l’attività di mappatura compiuta ai fini della predisposizione del presente PTPCT non è stata limitata ai soli Processi, bensì ha dettagliato altresì le singole attività cd. “sensibili” facenti parte dei singoli Processi.

L’analisi compiuta dalla Società in merito alla mappatura dei Processi e delle loro attività sensibili e in ordine alla valutazione del rischio corruttivo è illustrata nel dettaglio nell’allegato del presente PTPCT denominato “**Allegato 1- Mappatura processi e valutazione rischio corruttivo**”, a cui si rinvia integralmente e in cui sono stati mappati solo i Processi che interessano ai fini dell’attività di prevenzione della corruzione. In particolare in tale Allegato, organizzato per Aree di Rischio, in corrispondenza di ogni Processo considerato sono individuate le singole attività sensibili con dettaglio dei Servizi coinvolti, dei possibili reati corruttivi configurabili e con valutazione graduata del rispettivo rischio corruttivo.

2.4 La Valutazione del rischio

Nell’elaborazione dell’ “Allegato 1- Mappatura processi e valutazione rischio corruttivo”, a seguito dell’analisi del contesto esterno e del contesto interno, per ogni attività considerata si è proceduto a esplicitare una valutazione del rischio corruttivo, con lo scopo di privilegiare, in particolare, una valutazione di tipo qualitativo rispetto ad una mera valutazione quantitativa. Il processo di valutazione del rischio attuato da Parma Infrastrutture si è sviluppato nelle tre fasi di seguito descritte:

- ❖ identificazione del rischio, finalizzata ad individuare le condotte corruttive che possono accadere in relazione ai diversi processi che si compiono in seno alla Società;
- ❖ analisi del rischio, che si sostanzia, fondamentalmente, nell’individuazione dei criteri di valutazione necessari per determinare l’esposizione al rischio delle attività, la quale deve essere motivata, appunto, da criteri, ossia indicatori qualitativi e non meri giudizi “numerici”;
- ❖ ponderazione del rischio che, una volta misurati i singoli criteri, permette di giungere alla valutazione complessiva del grado di esposizione del rischio di fenomeni corruttivi della singola attività.

Al fine di compiere effettivamente una valutazione qualitativa del livello di rischio corruttivo dei Processi, si è proceduto a graduare il rischio quale “ALTO” o “MEDIO” o “BASSO”. Tale graduazione però, al fine di evitare una mera quantificazione, è stata ottenuta considerando due fattori fondamentali:

- la **probabilità di accadimento** del rischio, che è stata valutata analizzando: **i)** la ripetitività del processo; **ii)** il contesto aziendale; **iii)** eventuali elementi tipici del processo segnalati dai soggetti

coinvolti nel processo; **iv)** se si siano verificati, precedentemente, episodi corruttivi nell'ambito del processo o se siano pervenute eventuali segnalazioni di whistleblowing. Si è quindi proceduto valutare innanzitutto tale probabilità quale Alta/Media/Bassa;

- il **grado di vulnerabilità** (Alta/Media/Bassa) è dato invece dai seguenti indicatori: **i)** livello di interesse "esterno", ossia la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio; **ii)** il grado di discrezionalità del decisore interno alla Società, ove la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; **iii)** grado di attuazione delle misure di trattamento, in quanto l'effettiva attuazione di misure di trattamento precedentemente previste si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi; **iv)** la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata, poiché se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nella Società o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.

Ogni processo, dopo essere stato considerato mediante l'applicazione di ognuno dei due predetti fattori, considerati separatamente l'uno dall'altro, viene infine valutato mediante la combinazione del giudizio relativo alla probabilità di accadimento e del giudizio inerente il grado di vulnerabilità: in tal modo si ottiene, in riferimento ad ogni attività del processo, il rispettivo grado di valutazione. Nella seguente Tabella 4 è stata riprodotta la matrice di computo utilizzata per valutare il grado di rischio corruttivo dei processi aziendali.

Tabella 4- Matrice di valutazione del rischio corruttivo

<table border="1"> <tr> <td style="background-color: #008000; color: white;">1≤R≤2</td> <td style="background-color: #008000; color: white;">BASSO</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #ffff00;">3≤R≤4</td> <td style="background-color: #ffff00;">MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #ff0000;">6≤R≤9</td> <td style="background-color: #ff0000;">ALTO</td> </tr> </table>		1≤R≤2	BASSO	3≤R≤4	MEDIO	6≤R≤9	ALTO	BASSA		MEDIA		ALTA	
		1≤R≤2	BASSO										
3≤R≤4	MEDIO												
6≤R≤9	ALTO												
		VULNERABILITA'											
		1		2		3							
PROBABILITA'	BASSA	1	1	2	3								
	MEDIA	2	2	4	6								
	ALTA	3	3	6	9								

Si rinvia nuovamente all' "Allegato 1- Mappatura processi e valutazione rischio corruttivo" in cui, alla voce "Valutazione Rischio corruttivo", per ogni attività considerata, è stato individuato il relativo grado di rischio corruttivo emerso a seguito della concreta applicazione del computo illustrato nella soprariportata Tabella 4.

3 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Una volta espletato il sopra descritto procedimento di valutazione si procede al trattamento del rischio corruttivo, il quale consiste nell'individuazione, progettazione e programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio identificato, illustrate nei paragrafi seguenti con dettaglio

3.1 Le Misure generali

3.1.1. Il codice di comportamento

Livello di attuazione: Parma Infrastrutture, stante la sua configurazione di società in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013, non è soggetta all'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, in piena aderenza a quanto illustrato nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle

amministrazioni pubbliche" approvate con delibera di ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, il Codice Etico adottato dalla Società con DAU n. 41 del 27/05/2014 ed il Modello 231 ad esso complementare contengono puntuali disposizioni in merito ai doveri di comportamento da rispettare al fine di prevenire sia la corruzione attiva che quella passiva.

Il sistema di disposizioni comportamentali, costituito dalle previsioni di tale tipologia presenti nel MOG 231 e nel Codice Etico della Società, è altresì integrato dalle norme del presente PTPCT: anche per tale ragione, è costantemente attivo un efficace coordinamento fra il RPCT e l'OdV, in quanto a quest'ultimo è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello 231 e del codice etico.

In virtù di quanto descritto, e sulla base di quanto emerso dal monitoraggio semestrale attuato dal RPCT oltreché dal confronto con l'OdV nell'ambito dell'attività di auditing 231 condotta nel corso dell'anno, la misura generale del codice di comportamento, ferme restando le peculiarità attinenti al contesto di Parma Infrastrutture, risulta correttamente attuata.

Implementazioni/Risultato atteso: il RPCT e l'organo di indirizzo, coinvolgendo l'OdV, valuteranno comunque, nel proseguo dell'anno in corso, se procedere successivamente ad eventuali integrazioni del codice etico che dovessero emergere quali utili a garantire un maggior armonia con il dettato delle citate Linee Guida ANAC di cui alla delibera 177 del 19/02/2020.

Monitoraggio: stante le caratteristiche e la natura di questa misura generale, il monitoraggio avviene ed avverrà costantemente con riguardo alla generalità delle condotte societarie: in particolare il rispetto delle disposizioni comportamentali è e sarà, inevitabilmente, sempre considerato in ciascuno degli audit attuati rispettivamente dall'OdV nell'ambito delle attività di controllo inerenti il Modello 231 e dal RPCT in attuazione del presente Piano

3.1.2. Misure di disciplina del conflitto di interessi

Livello di attuazione: la gestione dei conflitti di interessi è un'attività essenziale nell'ottica di prevenzione dei fenomeni corruttivi ed assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli

appalti uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici contiene all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

Nello specifico l'assenza di conflitti di interessi deve configurarsi, ed essere accertata, sia in riferimento agli operatori economici che partecipano ad una procedura di affidamento indetta dalla Società nonché agli eventuali subappaltatori, sia in riferimento al RUP ed agli altri soggetti, dipendenti di Parma Infrastrutture e/o esterni non dipendenti, che partecipino alla fase di gara (predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione di gara; operazioni di valutazione delle offerte) e/o che intervengano e svolgano un ruolo non marginale e non meramente operativo nel corso della fase esecutiva del contratto pubblico.

Del resto la stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi, specie con l'art. 22 del Regolamento UE 241/2021.

Lo Stato italiano, come noto, ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi.

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi attuata da Parma Infrastrutture è rappresentata dal sistema di dichiarazioni che vengono rese da un lato, dai dipendenti e dai soggetti esterni incaricati dalla Società che svolgono un ruolo non marginale in una fase dell'appalto e, dall'altro, dagli operatori economici che partecipano alle procedure e agli eventuali subappaltatori.

In particolare la Società, che peraltro ha recentemente revisionato ed implementato il proprio sistema di gestione del conflitto di interessi ai fini di garantire la compliance a quanto prescritto dalla normativa PNRR, ad oggi ha attivo l'iter dichiarativo di seguito descritto:

- in sede di gara, **ogni operatore economico partecipante**, oltre a compilare l'apposita sezione del modello integrativo al DGUE dedicata al conflitto di interessi, è tenuto altresì, a pena di esclusione, a rendere due dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 secondo gli appositi i modelli pubblicati dalla Società a base della procedura, rispettivamente concernenti: **i)** la comunicazione dei dati degli eventuali **titolari effettivi** dell'operatore economico e **ii)** la dichiarazione che la partecipazione alla gara non comporta alcuna situazione, anche solo potenziale, di **conflitto di interessi**, e l'impegno alla futura e pronta astensione dalla procedura in caso di successivo intervenuto conflitto;
- in sede di gara, **ogni operatore economico partecipante**, dichiarando di accettare incondizionatamente tutta la documentazione di gara, accetta altresì il contenuto dell'apposito modello di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 pubblicato dalla Società nella documentazione a base della medesima procedura e concernente la dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, ogni eventuale **subappaltatore** dovrà rendere in ordine ai dati degli eventuali **titolari effettivi**;
- in sede di gara, decorso il termine di presentazione delle offerte, **l'Amministratore Unico, il RUP, la commissione/il seggio/ i i testimoni, altri soggetti, dipendenti di Parma Infrastrutture e/o**

esterni dipendenti che eventualmente partecipino alla fase di gara (predisposizione o approvazione della documentazione di gara; operazioni di valutazione delle offerte) **e/o che intervengano e svolgano un ruolo non marginale e non meramente operativo nel corso della fase**

esecutiva del contratto pubblico (Direttore dei Lavori/Direttore dell'Esecuzione, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore etc) rilasciano opportuna DSAN ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 di assenza di conflitto di interessi in ordine agli operatori economici partecipanti alla singola procedura, prontamente acquisita dalla Società mediante il Servizio Gare e Contratti;

- successivamente all'aggiudicazione, **in sede di autorizzazione del singolo subappalto**, ogni subappaltatore trasmette, unitamente alla restante documentazione richiesta, anche una DSAN ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 relativa **all'assenza di conflitto di interessi e contenente i dati degli eventuali titolari effettivi**;
- successivamente all'aggiudicazione, per gli interventi oggetto di finanziamenti con risorse **PNRR**, in **corrispondenza di ogni SAL**, sia **l'appaltatore che ogni eventuale subappaltatore**, utilizzando il modello di DSAN predisposto dalla Società sulla base delle prescrizioni della singola Amministrazione Titolare, comunicano i dati relativi agli eventuali **titolari effettivi** e rendono la dichiarazione di assenza di **conflitto di interessi**.

Implementazione/risultato atteso: la Società, come sopra illustrato, in un'ottica di miglioramento continuo, applica il medesimo sistema di dichiarazioni sia in ordine agli interventi oggetto di finanziamenti PNRR sia per gli interventi che non sono destinatari di tali risorse.

Al fine di incrementare ulteriormente il proprio sistema di gestione del conflitto di interessi, Parma Infrastrutture, nel triennio oggetto di programmazione nel presente documento, implementerà le seguenti ulteriori misure:

- acquisizione, in via preventiva e a prescindere dalle singole procedure di affidamento, di una **dichiarazione "iniziale"** ai sensi dell'art. 6 del DPR 62/2013 rilasciata "una tantum" dai dipendenti della Società che rivestono usualmente i ruoli di RUP nonché i ruoli di DL, DEC, DO, CSP etc. Tale dichiarazione, che **sarà acquisita e conservata a cura della Sezione Personale della Società**, sarà oggetto di aggiornamento qualora il dichiarante segnali cambiamenti degni di informativa;
- la Sezione Personale provvederà altresì ad acquisire la predetta dichiarazione "iniziale" anche da parte di **ciascun neoassunto** al momento dell'inserimento in azienda. Le dichiarazioni iniziali di cui al presente ed al precedente punto, hanno lo scopo di garantire l'immediata emersione dell'eventuale conflitto, senza compromettere gli esiti della procedura: in tal caso infatti la Società, grazie alla dichiarazione iniziale, avrebbe la possibilità di attuare provvedimenti (es: nomina di un RUP diverso) che permetterebbero di evitare il rimedio estremo dell'esclusione del concorrente;
- a prescindere ed in aggiunta alle dichiarazioni "iniziali" preventive, la Società **in occasione di ogni singola procedura di affidamento** continuerà ad attuare, sia verso il proprio interno che verso gli operatori economici, il **sistema di dichiarazioni oggi attuato** come descritto nel sub paragrafo "Livello di attuazione" che precede. Parma Infrastrutture si propone ad ogni modo, con riferimento al triennio 2023-2025, di procedere, per mezzo della Responsabile del Servizio Gare e Contratti unitamente alla Responsabile della Sezione Personale ed al RPCT, ad una verifica/revisione del modello di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da rilasciarsi in occasione di ogni singola gara da parte dei soggetti dipendenti e/o esterni incaricati. In particolare la dichiarazione dovrà riferirsi alle seguenti macroaree:
 1. *Attività professionale e lavorativa pregressa;*
 2. *Interessi finanziari;*
 3. *Rapporti e relazioni personali;*
 4. *Circostanze ulteriori degne di comunicazione per "gravi ragioni di convenienza"*
- compiti dei vari soggetti della Società : il **RP preposto alla fase di gara**, che coincide con la Responsabile del Servizio Gare e Contratti, in fase di gara è tenuto ad acquisire le dichiarazioni sia dei soggetti incaricati dalla Società sia dei partecipanti, a sollecitare il rilascio delle dichiarazioni, a

compierne una prima valutazione e, qualora rilevi un conflitto di interessi, lo segnala al RUP dell'esecuzione ed al **Direttore Tecnico** della Società. Il **RUP preposto all'esecuzione dell'affidamento** è tenuto a vigilare sulla corretta acquisizione delle dichiarazioni in materia di conflitto di interessi e di titolare effettivo da rilasciarsi nelle fasi successive all'aggiudicazione della procedura, a compierne una prima valutazione, segnala eventuali conflitti al Direttore Tecnico. Il **Responsabile della Sezione Personale** acquisisce conserva le dichiarazioni iniziali sopra descritte;

- saranno esplesate **sessioni di formazione dedicate alla gestione del conflitto di interessi** e agli adempimenti previsti dalla Società per fronteggiarlo. Tali eventi formativi, curati dal RPCT, interesseranno, a rotazione, tutto il Personale coinvolto in tale processo.

Monitoraggio: il RP preposto alla fase di gara e il RUP preposto all'esecuzione monitorano costantemente, in base alle loro rispettive competenze, la corretta acquisizione delle dichiarazioni e l'effettiva assenza di situazioni di conflitto. Del pari, la **Sezione Personale, raccordandosi quando necessario con la Direzione Tecnica**, monitora che le dichiarazioni iniziali siano state correttamente acquisite e conservate dalla medesima Sezione. Il **RPCT**, nell'ambito della propria attività di monitoraggio e auditing resa nel corso dell'anno, verifica, almeno 2 volte l'anno, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi "iniziali" e quelle relative alle singole procedure di gara siano state effettivamente acquisite, raccolte e conservate dagli uffici rispettivamente competenti in base a quanto previsto dal presente Piano. In particolare, in virtù della sopra descritta implementazione delle dichiarazioni "iniziali", **RPCT e Responsabile della Sezione Personale, entro la fine dell'anno in corso**, procederanno a verificare lo stato di effettiva attuazione di tale misura e la percentuale di dipendenti coinvolti nella gestione dei contratti pubblici ancora "privi" di tale dichiarazione. L'attuazione delle misure di prevenzione del conflitto di interessi in merito agli affidamenti aventi ad oggetto interventi finanziati con risorse PNRR, ed il suo effettivo monitoraggio, sono concretamente facilitati anche dagli specifici adempimenti ed evidenze richiesti in materia di "conflitto di interessi" e di "verifica del titolare effettivo" dagli applicativi informatici (Regis) predisposti dalle Amministrazioni Titolari (Ministeri) per la rendicontazione degli interventi PNRR.

Indicatori per il monitoraggio: a) numero di dichiarazioni "iniziali" preventive acquisite rispetto al totale dei dipendenti che rivestono usualmente i ruoli di RUP nonché i ruoli di DL, DEC, DO, CSP; b) presenza (si/no) delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese in fase di gara dai soggetti incaricati dalla Società; c) presenza (si/no) delle dichiarazioni su titolare effettivo e assenza del conflitto di interessi rese dai partecipanti alla procedura; verifica della percentuale di conflitti di interessi rilevati rispetto alle situazioni esaminate.

3.1.3. Inconferibilità /Incompatibilità di incarichi

Livello di attuazione: la Società ha in essere un consolidato sistema dichiarativo volto a garantire l'adempimento degli obblighi in materia di attestazioni di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, nel pieno rispetto di quanto previsto all'art.20 del D.lgs 39/2013. Stante la natura di Parma Infrastrutture, il soggetto le predette dichiarazioni sono rese unicamente dall'organo di indirizzo, ossia dall'Amministratore Unico.

Oltre alla dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità da rendersi all'atto della nomina, e quindi all'inizio dell'incarico, entro il 28 febbraio di ogni anno, la Società, su impulso del RPCT di concerto con la Responsabile della Sezione Personale, acquisisce e pubblica all'interno della Sottosezione di II livello "Organi di indirizzo politico-amministrativo" di cui alla Sottosezione di I livello "Organizzazione" della Sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito, le dichiarazioni ed i documenti (es: dichiarazioni reddituali, elenco incarichi etc..) di aggiornamento annuale rese dall'AU ai sensi degli obblighi previsti dal D.Lgs 39/2013 e dalle norme regolamentari predisposte in proposito dal Comune di Parma.

Implementazione/risultato atteso: stante il modello di organizzazione cd. snello di Parma Infrastrutture, il cui organo di indirizzo è costituito da un Amministratore Unico monocratico, e considerato il soddisfacente livello di attuazione delle misure di prevenzione relative alle dichiarazioni in argomento, al momento non si ravvede la necessità di predisporre e pianificare eventuali ulteriori misure in inconferibilità /incompatibilità degli incarichi.

Monitoraggio: In sede di acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità resa all'atto della nomina, la Società, per mezzo della **Sezione Personale**, compie le dovute verifiche. Tali verifiche possono poi essere compiute, sempre compatibilmente a quanto possibile in base ai mezzi e poteri della Società, anche successivamente in ordine alle dichiarazioni di aggiornamento rese anno dopo anno. Il RPCT, in occasione del monitoraggio semestrale in merito alle pubblicazioni del sito, monitora la corretta pubblicazione delle dichiarazioni.

Indicatori per il monitoraggio: a) presenza (si/no) delle dichiarazioni; b) avvenuta verifica delle dichiarazioni da parte del Servizio Personale (si/no) ;

3.1.4. Divieto di "pantouflage"

Livello di attuazione: La L. n. 190/2012 ha introdotto il c. 16-ter nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse al fenomeno noto anche quale "pantouflage" e consistente nell'impiego del dipendente pubblico successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, con il divieto di pantouflage previsto dalla predetta normativa, ai dipendenti pubblici è precluso, nei tre anni successivi alla cessazione del loro rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A., avere rapporti professionali con soggetti privati nei cui confronti i medesimi dipendenti pubblici abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio. Ai sensi di quanto statuito nella delibera di ANAC n. 1034/2017 e di quanto indicato nel PNA 2022, ai fini dell'applicazione del divieto di pantouflage, sono assimilati ai dipendenti della PA anche coloro che, nell'esercizio di incarichi amministrativi di vertice in enti privati in controllo pubblico (quale si configura Parma Infrastrutture) esercitano poteri autoritativi o negoziali. La Società, ad oggi ha attuato ed attua le seguenti misure di prevenzione del pantouflage:

- ogni **partecipante alle procedure di affidamento indette dalla Società**, mediante la compilazione dell'apposito campo del **DGUE** dedicato al pantouflage, dichiara se si trova o meno nella condizione prevista dall'art. 53, comma 16, del D.Lgs 165/2001;
- il controllo del rispetto del divieto in argomento da parte **dell'Amministratore Unico attualmente in carica** verrà espletato dalla Società al termine del mandato del predetto AU.

Implementazione/risultato atteso: Anche in virtù delle più puntuali indicazioni rese in ordine al divieto in argomento da ANAC con il PNA 2022, e fermo restando che si rimane in attesa delle ulteriori precisazioni che saranno contenute nelle Linee Guida sul pantouflage annunciate da ultimo dal medesimo PNA, nel triennio 2023-2025, la Società, in aggiunta alle misure già attuate, implementerà le misure di prevenzione del pantouflage di seguito elencate :

- inserimento all'interno dei futuri **contratti di assunzione del Personale** di una specifica clausole anti-pantouflage, con cui il dipendente si impegna a non violare tale divieto;

- **l'Amministratore Unico**, soggetto che riveste una qualifica potenzialmente idonea all'intestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, **ogni tre anni** (e quindi in caso di rinnovo all'inizio di ogni nuovo mandato) rilascia una dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage nella quale **si impegna altresì a comunicare ogni eventuale nuovo rapporto di lavoro nei tre anni successivi alla cessazione** del proprio mandato presso la Società, la quale viene acquisita dalla Sezione Personale della Società. Si precisa che qualora l'AU svolga la libera professione (es: commercialista, avvocato..) non sarà tenuto a comunicare alla Società ogni nuovo incarico affidato nuovi clienti ;
- la Società valuterà se procedere, nel corso del triennio oggetto del Piano, ad acquisire da ogni dipendente ad oggi già in forza alla Società, una dichiarazione, integrativa del contratto di lavoro in essere e relativa al divieto di pantouflage, al fine di attestare la conoscibilità della norma.
- come meglio illustrato sopra, ad oggi nella **documentazione a base delle procedure di gara** indette dalla Società, è previsto l'obbligo per i partecipanti di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi in violazione del divieto di pantouflage. La Società, per mezzo della Responsabile del Servizio Gare e Contratti di concerto con il RPCT, procederà a verificare se via sia la necessità di prevedere il medesimo obbligo nella documentazione oggi predisposta per gli **affidamenti diretti**, oltre a valutare la possibilità di revisionare le dichiarazioni sopra citate attualmente inserite nella documentazione di gara;
- nell'ambito della formazione in materia di anticorruzione erogata nel corso del triennio 2023-2025, saranno previste anche iniziative formative in materia di pantouflage.

Monitoraggio: Stante la natura della Società, le ridotte dimensioni, e il modello organizzativo da essa adottato, ad oggi non si rende necessario predeterminare una percentuale del campione su cui svolgere la verifica delle dichiarazioni in merito al pantouflage rilasciate da dipendenti cessati dal servizio. Il soggetto che svolge poteri autoritativi e negoziali all'interno della Società è l'AU e Parma Infrastrutture, a seguito della cessazione dell'incarico da parte di ogni Amministratore Unico che si succederà nel tempo, potrà procedere a controllare il rispetto della dichiarazione mediante le banche dati nella sua disponibilità. Laddove a seguito della cessazione del rapporto con Parma Infrastrutture, nei tre anni successivi alla cessazione sia comunicata l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, la Società, per quanto nelle sue disponibilità, effettuerà verifiche, anche mediante interlocuzione con il soggetto che ha reso la dichiarazione, circa tale comunicazione per valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Il monitoraggio qui descritto è espletato dalla Sezione Personale della Società, con l'assistenza del RPCT. Nel caso in cui, in sede di verifica emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, potrà trasmettere ad ANAC una segnalazione qualificata, informandone l'interessato.

Indicatori per monitoraggio: a) presenza (si/no) della clausola nei nuovi contratti assunzione; b) avvenuta regolare acquisizione della dichiarazione triennale dell'AU

3.1.5 Formazione

Livello di attuazione: La Società, d'intesa con l'OdV, a seguito dell'intervenuto aggiornamento del Modello 231 (aggiornamento approvato a settembre 2022), negli ultimi mesi dell'anno precedente ha erogato la formazione prevista ai sensi del medesimo Modello 231. Sempre negli ultimi mesi del 2022 la Società ha definito contrattualmente con la società Deloitte Risk Advisory S.r.l. (in seguito anche "Deloitte"), a cui è stato affidato il servizio di supporto al RPCT nell'erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, i contenuti del piano formativo che sarà erogato nel corso dell'anno 2023. Si è ritenuto di calendarizzare tali attività formative per l'anno 2023 per i seguenti motivi:

- necessità di concludere, nell'anno 2022, il processo di aggiornamento del Modello 231 e di espletare le attività formative previste dal medesimo prima di procedere all'erogazione della formazione in materia di anticorruzione;
- avvenuto avvicendamento degli RPCT nel corso dell'anno 2022 e presa d'atto, da parte di RPCT e organi di governance della Società, in ordine all'opportunità di dedicare il 2° semestre 2022 all'analisi da parte del nuovo RPCT del contesto ed in ordine all'opportunità di svolgere l'attività formativa a seguito della redazione del nuovo PTPCT per il triennio 2023-2025.

Implementazione/risultato atteso: La Società, nel corso del triennio oggetto del presente Piano, coinvolgerà il proprio Personale in un iter formativo dedicato a tematiche inerenti il rischio corruttivo quali l'etica, l'integrità e la trasparenza, anche cogliendo l'occasione rappresentata proprio dall'adozione del PTPCT.

In particolare, in forza del predetto contratto con Deloitte, nel corso del 2023 tutto il Personale, suddiviso in due "gruppi principali" in base alle mansioni svolte dai dipendenti ("Gruppo Tecnici e "Gruppo Amministrativi"), sarà coinvolto nel percorso di formazione in materia anticorruzione di seguito illustrato. Ciascuno dei due gruppi, nell'anno attualmente in corso, parteciperà a n. 2 giornate di formazione erogata «in presenza» da incaricati di Deloitte e dal RPCT.

Nella prima giornata formativa, da svolgersi nel 1° semestre 2023, saranno erogati i seguenti contenuti:

- breve introduzione alla L. 190/2012 e aggiornamenti normativi;
- esposizione principali rischi di esposizione in materia di anticorruzione;
- Il ruolo del RPCT
- Il ruolo del whistleblowing nel sistema Anticorruzione e le principali sanzioni erogate;
- Esempi e casistica sulla base delle funzioni svolte dal singolo gruppo, con approfondimenti anche in merito alla gestione del conflitto di interessi;
- Survey dinamica rivolta all'audience (domande, opinioni, etc..).

I contenuti della seconda giornata di formazione, da svolgersi nel secondo semestre 2023, verteranno prevalentemente su quanto emerso in sede di mappatura del rischio e su quanto emerso nel corso degli audit svolti nel frattempo. Tale sessione prenderà in considerazione casi concreti che riflettano le peculiarità del gruppo di formazione. Nella medesima giornata si svolgerà un test in ordine ai contenuti erogati.

I due predetti incontri previsti per l'anno in corso, destinati a tutto il Personale, sono riconducibili al livello cd. generale di formazione. Per quanto concerne il cd. livello specifico, il RPCT, che a sua volta parteciperà e iniziative formative specifiche, organizzerà iniziative formative in materia di anticorruzione dedicate all'organo di indirizzo, alla dirigenza ed ai responsabili di servizio ed aventi ad oggetto specifici approfondimenti quali " le best practice di anticorruzione da applicare ai contratti pubblici finanziati con fondi PNRR" e "il divieto di pantouflage". Nel corso dell'intero triennio, a cura del RPCT, supportato all'occorrenza da altri servizi aziendali, mediante diverse modalità (es: materiale informativo; sessioni in presenza etc..), saranno inoltre erogati diversi moduli formativi in materia di prevenzione della corruzione, rivolti specificatamente al personale idoneo a ricoprire l'incarico di RUP.

Indicatori per monitoraggio: a) effettivo svolgimento (si/no) delle sessioni di formazione programmate; b) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo

3.1.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Livello di attuazione: Il Modello 231 adottato da Parma Infrastrutture, al paragrafo "3.5 Segnalazioni e flussi" a cui si rinvia, dettaglia le modalità previste dalla Società per l'inoltro e la gestione del cd. Whistleblowing, termine con cui si fa riferimento alle segnalazioni di illecito di cui alla L. 179/2017 (Disposizioni per la tutela

degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato). In particolare, la Società, in accordo con la normativa vigente, prevede concrete soluzioni atte a garantire la tutela del whistleblower, ossia del dipendente che effettua la segnalazione. Come previsto dal predetto paragrafo e come indicato anche sul sito della Società all'interno della Sottosezione di II livello "Segnalazioni di illecito – whistleblowing", di cui alla Sottosezione di I livello "Prevenzione della corruzione" della Sezione "Amministrazione Trasparente", le segnalazioni possono essere effettuate mediante distinte modalità che permettono di garantire la massima riservatezza dei segnalanti anche al fine di evitare atteggiamenti ritorsivi ovvero qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei loro confronti e che sono di seguito riepilogate:

- tramite posta elettronica all'indirizzo "odvparmainfrastrutture@gmail.com";
- tramite posta cartacea, con busta chiusa indirizzata a:
"Parma Infrastrutture S.p.a. – C.A. Organismo Di Vigilanza
Largo Torello de Strada 15/A- 43121 Parma".

Le predette due modalità garantiscono che l'identità del segnalante sia conosciuta solo all'OdV. Eventuali segnalazioni/ richieste in materia di anticorruzione possono essere altresì inoltrate all'indirizzo di posta elettronica "rpct@parmainfrastrutture.it", a cui ha accesso il RPCT.

Implementazione/risultato atteso: nelle prossime settimane (Aprile 2023) sarà approvata ed adottata dalla Società una procedura interna denominata "Flussi informativi e Segnalazioni", il cui testo, nella sua versione definitiva, è già stato discusso e concertato anche alla presenza dell'OdV. Tale documento, che si aggiunge ed integra la disciplina contenuta nel Modello 231, tra le altre cose, proceduralizza nel dettaglio l'iter finalizzato a consentire la segnalazione di illeciti, assicurando l'adeguata tutela dei soggetti che effettuano le segnalazioni. A tal fine, il documento mira in particolare a: i) fornire indicazioni e strumenti per effettuare le segnalazioni; ii) prevedere le modalità per garantire la riservatezza e l'anonimato del segnalante nel rispetto della legge; iii) fornire indicazioni sulle forme di protezione da possibili ritorsioni riservate ai soggetti che in buona fede segnalano cattive condotte o comportamenti illeciti.

La Società si riserva altresì di valutare, anche congiuntamente all'OdV, eventuali integrazioni e/o soluzioni da implementare a seguito del recente recepimento da parte dello Stato italiano (D.Lgs. 10/03/2023 n.24) della Direttiva Europea n. 2019/1937 in materia di whistleblowing.

Indicatori per monitoraggio: a) numero delle eventuali segnalazioni ricevute e percentuale di segnalazioni esaminate.

3.2 Le Misure Specifiche

Nel paragrafo "3.1. Le Misure Generali" immediatamente precedente e nei sottoparagrafi che lo compongono sono state descritte le modalità in cui sono attuate e con cui si vogliono implementare le misure di prevenzione della corruzione c.d. generali, caratterizzate da un'applicazione trasversale e da un'incidenza sul complessivo sistema di prevenzione della corruzione. In aggiunta a tali misure, Parma Infrastrutture ha individuato una serie di misure specifiche, programmate sulla base delle peculiarità che contraddistinguono l'attività di Parma Infrastrutture, e con le quali intende prevenire e contrastare il verificarsi di potenziali fenomeni corruttivi in un'area ad alto rischio quale si configura l'area "Contratti Pubblici". Infatti, anche in virtù dell'impatto che nell'anno in corso e nei successivi anni avranno sul modello organizzativo della Società la gestione di affidamenti e relativi contratti afferenti interventi oggetto di finanziamenti PNRR, Parma Infrastrutture ha individuato una serie di misure specifiche che si propone di implementare nel corso del triennio 2023-2025 e che concernono prevalentemente casistiche/procedure di affidamento interessate

dalla cd. normativa derogatoria emergenziale degli ultimi anni.

Nella Tabella 5 di seguito riportata, alla voce “Norma/Casistica” viene individuata la disposizione normativa “derogatoria” e la procedura da essa prevista, alla voce “Possibile rischio” viene ipotizzato il rischio a cui si riferisce la misura di prevenzione, alla voce “Misura/Verifica” è indicata la misura specifica prevista dalla Società e sono riportate eventuali indicazioni in ordine alla verifica dell’effettiva attuazione della stessa, infine, alla voce “Responsabile Misura” è individuato il soggetto/la funzione a cui è demandata l’attuazione.

Si precisa che alcune delle misure individuate (a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle consistenti nel “tracciamento”) ad oggi sono già attuate dalla Società.

Tabella 5- Misure specifiche di prevenzione della corruzione nell’area di rischio “Contratti Pubblici”

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL’AREA DI RISCHIO “CONTRATTI PUBBLICI”			
Norma/Casistica	Possibile rischio	Misura/Verifica	Responsabile Misura
<p>Art. 1, d.l. n. 76/ 2020 come modificato dal d.l. n. 77/2021.</p> <p>Appalti sotto soglia</p> <p>In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139.000 € e lavori fino a 150.000 € affidamento diretto.</p>	<p>a) Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell’appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l’affidamento diretto.</p> <p>b) Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV)</p>	<p>Al fine di ottenere basi dati volte a facilitare l’individuazione di indicatori di anomalia si implementano le seguenti azioni:</p> <p>-tracciamento di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere ai cd. “affidamenti in deroga”. In particolare saranno oggetti di tracciamento: i) affidamenti diretti di servizi e forniture di importo > 130.000 € ; ii) affidamenti diretti di lavori di importo >140.000 €.</p> <p>Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi.</p> <p>-tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti;</p> <p>-tracciamento, in base al Common Procurement Vocabulary (CPV), degli affidamenti posti in essere, mediante il Portale dei dati aperti di ANAC.</p> <p>Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.</p> <p>Verifica: Il RPCT e la struttura di auditing a suo supporto, successivamente al termine dell’anno, verificano che i predetti dati siano stati tracciati in puntuali file</p>	<p>Responsabile dell’elaborazione dei file di tracciamento, da perfezionare entro il 28/02 dell’anno successivo a quello di riferimento è il Servizio Gare e Contratti.</p> <p>Ogni singolo RUP ha il compito di fornire ogni informazione utile relativamente agli elementi dell’affidamento di propria competenza</p>

		<p>di riepilogo. Il RPCT e la struttura di auditing in sede di audit e monitoraggio effettuano anche verifiche in merito ai dati relativi ad un campione rappresentativo pari al 10% di quegli affidamenti in deroga dal valore appena inferiore alla soglia minima, come sopra individuati.</p>	
<p>Art. 1, d.l. n. 76/ 2020 come modificato dal d.l. n. 77/2021. Appalti sotto soglia In particolare:</p> <p>Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139.000 € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 5 OO.EE. ove esistenti</p> <p>Per gli appalti di lavori pari o superiore a 1 milione di € e fino alla soglia europea si ricorre a procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 10 OO.EE. ove esistenti</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.</p>	<p>Al fine di ottenere basi dati volte a facilitare l'individuazione di indicatori di anomalia si implementano le seguenti azioni:</p> <p>-tracciamento di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. In particolare saranno oggetto di tracciamento: i) affidamenti di servizi e forniture di importo > 210.000 € e < a 214.000 €; ii) affidamenti di lavori di importo >990.000 € e < 1.000.000 €</p> <p>-tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari ;</p> <p>-tracciamento, in base al Common Procurement Vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, mediante il Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificiosamente frazionati.</p> <p>Verifica: Il RPCT e la struttura di auditing a suo supporto, successivamente al termine dell'anno, verificano che i predetti dati siano stati tracciati in puntuali file di riepilogo.</p> <p>Il RPCT e la struttura di auditing in sede di audit e monitoraggio effettuano anche verifiche in merito ai dati relativi ad un campione rappresentativo pari al 10% di quegli affidamenti mediante procedura negoziata dal valore appena inferiore alla soglia minima, come sopra individuati.</p>	<p>Responsabile dell'elaborazione dei file di tracciamento, da perfezionare entro il 28/02 dell'anno successivo a quello di riferimento è il Servizio Gare e Contratti.</p> <p>Ogni singolo RUP ha il compito di fornire ogni informazione utile relativamente agli elementi dell'affidamento di propria competenza</p>

<p>Art. 1, co 3, d.l. n. 76/ 2020 Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.</p>	<p>Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificialmente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata.</p>	<p>Evidenziazione, all'interno della pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, co. 32, l. n. 190/2012, degli estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione delle offerte anomale.</p>	<p>Responsabile dell'elaborazione del file riepilogativo dei dati di cui all'art.1, co.32, l.n. 190/2012, da perfezionare entro il 31/01 dell'anno successivo a quello di riferimento è il Servizio Gare e Contratti.</p>
<p>Art.6, D.L. 76/2020 Disciplina del Collegio consultivo tecnico, la cui costituzione è obbligatoria per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie.</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (stazione appaltante o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 29 d.lgs. n. 50/2016 ed in aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida MIMS sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12)</p>	<p>La responsabilità della pubblicazione di tali dati è in capo al RUP del singolo affidamento di concerto con il Servizio Gare e Contratti.</p>
<p>Art.50, comma 4, D.L.77/2021 In ordine agli interventi PNRR -PNC è prevista la possibilità che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita.È prevista anche una deroga all'art.113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.</p>	<p>Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.</p>	<p>Comunicazione tempestiva, da parte del RUP che a cui compete la gestione del singolo contratto, in ordine alle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione ed atta a consentire alla Società di assumere gli atti necessari a determinare la corresponsione di importi a titolo di premio di accelerazione.</p> <p>Verifica: Il RPCT e la struttura di auditing, in sede di audit verificano al presenza dei documenti societari atti ad attestare le predette circostanze.</p>	<p>Il RUP dell'affidamento interessato mediante suo atto di riferimento interno comunica all'AU la sussistenza delle circostanze inerenti il riconoscimento del premio di accelerazione. Visto e valutato tale riferimento, l'AU assume la determinazione necessari a consentire il riconoscimento del premio.</p>

Le misure di cui alla soprariportata Tabella 5, alcune già in essere da anni, rappresentano un primo nucleo di soluzioni specifiche, implementabile ulteriormente negli anni successivi, che la Società intende porre a base della propria strategia di prevenzione della corruzione nel triennio 2023-2025, periodo in cui la Società sarà profondamente coinvolta nella gestione degli interventi PNRR.

In ordine ai cd. affidamenti sottosoglia, basti qui rammentare che la Società, in aggiunta a quanto previsto nel presente paragrafo, con DAU n. 26 del 12/03/2021 ha altresì adottato una procedura interna denominata "Gestione degli Affidamenti Diretti" con la quale, proprio al fine di intensificare i presidi di prevenzione della corruzione, Parma Infrastrutture si è dotata di un'autoregolamentazione più stringente rispetto alla cd. normativa derogatoria degli affidamenti diretti attualmente vigente: tale documento prevede infatti che si proceda ad affidamento diretto solo per gli appalti di servizi e di lavori di importo inferiore ad € 40.000,000,

dovendosi procedere con Richiesta di Offerta rivolta a tre operatori economici sia in caso di appalto di servizi di importo compreso tra i 40.000 € e i 139.000 €, sia in caso di appalto di lavori di importo compreso tra i 40.000 € e i 150.000 €.

La Società, con DAU n. 213 del 07/09/2023 ha poi approvato un aggiornamento della predetta procedura "Gestione degli Affidamenti Diretti", assunto allo scopo di bilanciare l'esigenza di prevenzione della corruzione con la necessità di poter ricorrere a procedure semplificate idonee ad accelerare l'avvio e l'esecuzione dei molti affidamenti da essa gestiti oggetto di finanziamenti che richiedono la completa esecuzione degli interventi entro stringenti termini perentori (pena la revoca dei medesimi finanziamenti).

In forza di tale aggiornamento, la Società può procedere affidamento diretto anche in caso di appalti di lavori di importo inferiore ad Euro 150.000,00, e di servizi e forniture di importo inferiore ad Euro 139.000,00, qualora i medesimi siano oggetto di finanziamenti afferenti a programmi o misure di carattere eccezionale quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle Periferie (Bando Periferie), nonché oggetto di qualsivoglia finanziamento che richieda la completa esecuzione degli interventi entro stringenti termini perentori.

4 LA TRASPARENZA

Parma Infrastrutture, stante la sua configurazione di ente di diritto privato in controllo pubblico, è assoggettabile agli obblighi di pubblicazione inerenti la disciplina di cui al D.lgs. 33/2013, nei limiti di quanto dettagliato dagli allegati alla Delibera ANAC 1134/2017 e dai relativi aggiornamenti (da ultimo vedasi l'Allegato 9 al PNA 2022) e compatibilmente con la sua natura e la sua attività.

Nei successivi paragrafi in cui si articola la presente Sezione vengono descritte in concreto le modalità con cui Parma Infrastrutture pone in essere i propri obblighi in materia di Trasparenza.

4.1 Come si attua la Trasparenza a Parma Infrastrutture. I flussi informativi.

La Società, ha predisposto sul proprio sito istituzionale la Sezione "Amministrazione Trasparente", articolata in Sottosezioni di I livello a loro volta ramificate in Sottosezioni di livello II, e dedicata a rendere noti e fruibili ai terzi, informazioni, dati e documenti, la cui pubblicazione è prescritta quale obbligatoria dalla normativa vigente.

Il popolamento della predetta Sezione, con le tempistiche e i contenuti previsti dalla legge, è attuato grazie al meccanismo di flussi informativi in materia di trasparenza predisposto dalla Società e in base al quale :

- ❖ per ogni dato oggetto di obbligo di pubblicazione, è individuata la funzione aziendale responsabile della sua trasmissione alla figura responsabile della pubblicazione del dato ;
- ❖ la Società ha individuato una risorsa del Servizio Gare e Contratti quale responsabile della pubblicazione: tale figura non è responsabile dei contenuti del dato pubblicato, ma ad essa spetta meramente il caricamento del dato nel rispetto dei tempi previsti;
- ❖ la funzione responsabile della trasmissione è tenuta a curare l'inoltro del dato alla figura responsabile della pubblicazione in tempi utili a garantire la pubblicazione con nei termini previsti ex lege;
- ❖ l'inoltro da parte del responsabile della trasmissione può essere eseguito mediante una delle seguenti modalità tra esse alternative: **i)** mediante l'invio del dato all'indirizzo di posta elettronica della responsabile della pubblicazione; **ii)** mediante l'inserimento del dato in apposita cartella di scambio creata sullo spazio di archiviazione condivisa della Società ("Nuvola"), e di tale inserimento deve comunque essere data notizia alla responsabile della pubblicazione mediante e-mail;
- ❖ ferma restando la responsabilità di ciascun responsabile di trasmissione, il responsabile della

pubblicazione sollecita e ricorda l'inoltro.

La concreta attuazione del sopradescritto sistema di flussi informativi è illustrata nel riepilogo allegato al presente PTPCT e denominato **“Allegato 2- Obblighi di trasparenza”** a cui si rinvia integralmente: in tale Allegato 2, oltre ad essere riprodotta sottosezione per sottosezione l'alberatura della Sezione Amministrazione Trasparente di Parma Infrastrutture, sono elencati i singoli dati oggetto di obbligo di pubblicazione con **esplicita individuazione della rispettiva funzione responsabile delle trasmissioni.**

Si precisa che quanto rappresentato nell'Allegato 2 corrisponde all'alberatura del sito al momento dell'elaborazione del PTPCT, in seguito alla cui approvazione saranno implementate soluzioni organizzative volte a recepire anche i nuovi obblighi in ordine ai dati da pubblicare all'interno della Sottosezione “Bandi di gara e Contratti” individuati nell'Allegato 9 al PNA 2022.

4.2 L'Accesso Civico

La disciplina prevista dagli artt. 5 e 5-bis del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, consente a chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, distinguendo: I) l'accesso civico semplice che è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo (art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/13);ii) l'accesso civico “generalizzato” che è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, riconosciuto “allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico” (art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/13).

Entrambe le tipologie di accesso differiscono dall'accesso agli atti ex l.241/1990 riconosciuto ai soggetti interessati titolari di “un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”.

Nei seguenti sottoparagrafi è descritta la procedura predisposta da Parma Infrastrutture per consentire l'esercizio del diritto di accesso civico, la quale è descritta nel dettaglio anche all'interno della sottosezione di livello II “Accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato” di cui alla Sezione Amministrazione Trasparente del sito societario.

4.2.1. La procedura di Accesso Civico di Parma Infrastrutture

La richiesta di Accesso Civico è gratuita e non deve essere motivata. La richiesta di Accesso Civico (Semplice o Generalizzato) e l'eventuale richiesta di riesame, può essere redatta utilizzando i rispettivi moduli, appositamente predisposti e pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito di Parma

Infrastrutture S.p.A, all'interno della sottosezione di livello 1 "Accesso Civico" Sottosezione di livello 2 "Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato", e presentata mediante uno dei seguenti canali:

- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: parmainfrastrutture@pec.it
- tramite posta ordinaria all'indirizzo di posta ordinaria: rpct@parmainfrastrutture.it
- direttamente presso la Segreteria Amministrativa- Ufficio Protocollo di Parma Infrastrutture S. P.A., sita nella sede di Largo Torello de' Strada 115A di Parma Infrastrutture S.p.A.

4.2.1.1 L' Accesso Civico Semplice

La richiesta deve essere indirizzata al RPCT, il quale procede poi a rendere nota la richiesta alla funzione aziendale a cui compete l'eventuale elaborazione e trasmissione ai fini della pubblicazione dell'informazione/dato/documento richiesto.

La Società, qualora la richiesta riguardi un' informazione/dato/documento non soggetto a pubblicazione obbligatoria ex D.Lgs 33/2013, entro il termine di 30 (trenta)giorni dalla richiesta , pubblica quanto richiesto nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web di Parma Infrastrutture S.p.A, all'interno della sottosezione di livello 1 "Accesso Civico" Sottosezione di livello 2 "Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato ".

Il RPCT provvede quindi a comunicare l'avvenuta pubblicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale (link).

Qualora la Società mediante il RPCT, entro il predetto termine di 30 giorni dalla richiesta, comunichi al richiedente il rigetto della domanda o in caso di mancata risposta, il richiedente può proporre domanda di riesame della propria richiesta di accesso civico semplice utilizzando l'apposito modulo pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito di Parma Infrastrutture S.p.A, all'interno della sottosezione di livello 1 "Accesso Civico" Sottosezione di livello 2 "Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato". La richiesta di riesame deve essere indirizzata all'Amministratore Unico di Parma Infrastrutture S.p.A., quale Titolare del Potere Sostitutivo individuato ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, L. 241/1990. L'Amministratore Unico, dopo aver valutato l'eventuale sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede a riscontrare il richiedente entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla richiesta di riesame (indicando il collegamento ipertestuale della pubblicazione in caso di accoglimento del riesame), e contemporaneamente ne dà comunicazione al RPCT.

4.2.1.2 L' Accesso Civico Generalizzato

La richiesta deve essere indirizzata alla Funzione aziendale che detiene i dati, le informazioni o i documenti di cui è richiesta la pubblicazione, tramite il RPCT. La Società, mediante la Funzione aziendale competente in ordine al dato/informazione/documento richiesto, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta, se ritenuta accoglibile, provvede a comunicare al richiedente i dati, le informazioni o i documenti richiesti, fatta eccezione nel caso in cui vi siano controinteressati, ai quali è concesso un termine di 10 (dieci) giorni per proporre motivata opposizione alla richiesta di accesso. In tale arco temporale i termini sono sospesi.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, la Società ne dà altresì comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti successivamente alla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

L'accesso civico generalizzato può essere escluso o limitato dalla Società, mediante opportuna motivazione, ai sensi dell'art. 5 bis d.lgs. 33/13, nel caso in cui la richiesta possa generare un pregiudizio concreto alla tutela:

1 a) di interessi pubblici inerenti:

la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
la sicurezza nazionale;
la difesa e le questioni militari;
le relazioni internazionali;
la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
il regolare svolgimento di attività ispettive.

1 b) di interessi privati inerenti:

la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
la libertà e la segretezza della corrispondenza;
gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La richiesta viene, altresì, negata per i casi di Segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990. In caso di limitazioni parziali ai documenti/dati/informazioni richiesti, la Società deve consentire l'accesso agli altri dati o alle altre parti del documento.

In caso di diniego totale o parziale della richiesta o di mancata risposta, il richiedente può presentare richiesta di riesame della propria domanda di accesso civico generalizzato al RPCT, utilizzando l'apposito modulo pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito di Parma Infrastrutture S.p.A., all'interno della sottosezione di livello 1 "Accesso Civico" Sottosezione di livello 2 "Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato". La richiesta di riesame deve essere indirizzata al RPCT, che riscontra la propria decisione al richiedente entro il termine di 20 (venti) giorni dalla richiesta di riesame e contemporaneamente informa la Funzione aziendale interessata.

Avverso la decisione della Società o avverso la decisione del RPCT in ordine alla richiesta di riesame, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 c.p.a. di cui al D.lgs. 104/2010.

4.2.1.3 Il monitoraggio dell'Accesso Civico

La Sottosezione di II livello "Registro degli accessi", di cui alla Sottosezione di I livello "Accesso Civico" interna alla Sezione "Amministrazione Trasparente", è appunto dedicata al registro delle richieste di Accesso Civico, la cui verifica sulla pubblicazione e corretta tenuta rappresenta una modalità con cui la Società attua un costante monitoraggio in merito agli accessi.

Come riportato nella predetta Sottosezione di II livello, ad oggi non risultano mai pervenute richieste di accesso civico.

4.3 Il monitoraggio sulla Trasparenza

Nei precedenti paragrafi, ed in particolare nell'Allegato 2, per ciascuna tipologia di obblighi di pubblicazione sono stati definiti i soggetti responsabili delle fasi di trasmissione e pubblicazione (inteso quale merito caricamento sul sito).

Nel presente paragrafo viene invece illustrata la programmazione delle modalità con cui, nel triennio oggetto del presente Piano, verranno attuate le attività di monitoraggio in merito agli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa in materia di Trasparenza.

Il monitoraggio, che consiste nel controllo successivo in merito all'avvenuto effettivo adempimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 2, è essenziale per poter concretamente conoscere l'effettivo livello di Trasparenza attuato dalla Società.

Parma Infrastrutture, come si evince da quanto rappresentato dall'Allegato 2, ha scelto di predisporre un sistema organizzativo per assicurare la trasparenza ai sensi del D.Lgs 33/2013 che fosse fondato sulla responsabilizzazione delle singole funzioni aziendali: tale scelta, del resto, è altresì alla base del meccanismo di monitoraggio attuato dalla società.

Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza di Parma Infrastrutture si articola infatti su due livelli:

-preliminarmente, ogni funzione individuata alla voce "Responsabile della trasmissione" nell'Allegato 2 del PTPCT è altresì direttamente responsabile del monitoraggio della pubblicazione di tutti i dati di propria competenza, che è tenuta a compiere periodicamente, in modo autonomo ed approfondito, informando poi degli esiti il RPCT;

-il secondo livello dal monitoraggio è rappresentato dall'attività svolta in proposito dal RPCT, il quale ha un ruolo di coordinamento nel monitoraggio relativo all'effettiva pubblicazione. Il RPCT e la struttura a suo supporto eseguono il monitoraggio n. 2 volte in un anno: rispettivamente nel 1° semestre in occasione della cd. attestazione OIV, e nel 2° semestre con un'apposita verifica.

Il RPCT e la sua struttura nell'attività di monitoraggio esaminano le informazioni fornite dai responsabili di trasmissione a seguito del monitoraggio di primo livello e verificano direttamente l'effettiva pubblicazione dei dati prescritti. In particolare, alla luce dell'attuale fase storica, nel triennio 2023-2025 il monitoraggio della trasparenza sarà rivolto in particolare agli obblighi di pubblicazione relativi a dati relativi ad interventi PNRR.

Nel corso del **2023** il monitoraggio del RPCT si concentrerà, in particolar modo sulla pubblicazione dei dati inerenti i "Pagamenti dell'amministrazione" e sui dati inerenti la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dei contratti pubblici.

5 IL MONITORAGGIO SUL FUNZIONAMENTO E L'EFFETTIVO STATO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT

5.1 I risultati del monitoraggio espletato precedentemente

Come emerso anche in sede di relazione annuale del RPCT, nel corso del 2022 la Società non è stata in alcun modo interessata da fenomeni riconducibili ad eventi di natura corruttiva e, in generale, il livello effettivo di attuazione del PTPCT relativo al triennio decorso può definirsi buono.

Il positivo funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione predisposto è stato favorito dall'aderenza del precedente piano alle specificità del contesto, dalla previsione di presidi di controllo puntuali ed avvertiti dal Personale quali strumenti effettivamente utili e proporzionati al contesto di Parma Infrastrutture, nonché dall'accresciuto livello di consapevolezza dei dipendenti, rispetto ai quali si registra altresì una sempre maggior interesse in ordine alle tematiche di prevenzione degli illeciti e dei fenomeni corruttivi.

5.2 Le attività di monitoraggio previste per il triennio 2023-2025

Poiché il presente Piano, per la propria configurazione e per i suoi contenuti, rappresenta un'evoluzione dei piani precedentemente adottati, il triennio 2023-2025 rappresenta il periodo decisivo per rendere, gradualmente, sempre più esteso e performante il sistema organizzativo di prevenzione della corruzione predisposto da Parma Infrastrutture: a tal fine un concreto monitoraggio in ordine all'attuazione, nonché in

merito all' idoneità delle misure previste dal PTPCT risulta di fondamentale importanza.

Il sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione generali e specifiche verrà attuato su due livelli, come di seguito illustrato:

1) Il monitoraggio di primo livello viene attuato dalle funzioni societarie referenti per le singole misure di prevenzione. Tali funzioni, innanzitutto, a decorrere dalla pubblicazione del presente Piano, si intendono chiamate, ciascuna in ragione delle proprie competenze e responsabilità, ad attivarsi per l' introduzione delle misure previste.

Ogni funzione, nel corso dell' anno, comunicherà al RPCT ed alla sua struttura di supporto i risultati del monitoraggio compiuto. Tale attività di report può avvenire:

- ✓ su base proattiva, ossia la funzione aggiorna “spontaneamente” e con cadenza periodica il RPCT in merito a quanto effettivamente implementato in aderenza al presente Piano, segnalando tempestivamente eventuali difficoltà ad attuare le misure ed evidenziando l' eventuale necessità di attuare eventuali azioni correttive;
- ✓ su impulso del RPCT che si confronta periodicamente con responsabili dell' implementazione delle diverse misure, chiedendo ad essi informazioni in merito al loro monitoraggio. A tal fine, nei prossimi mesi RPCT e struttura di supporto si pongono l' obiettivo di strutturare delle schede di monitoraggio da diffondere alle diverse funzioni per raccogliere da essi le risultanze del proprio monitoraggio.

2) Il monitoraggio di secondo livello è attuato dal RPCT, al quale è affidato il coordinamento complessivo del sistema di prevenzione della corruzione predisposto dalla Società. In aderenza a quanto previsto dal PNA 2022, tale monitoraggio verrà eseguito almeno n. 2 volte all' anno, con una copertura di esame di campioni pari almeno al 50%.

Il RPCT e la struttura a suo supporto nella loro attività di monitoraggio: i) verificano se quanto riportato dai responsabili delle misure corrisponde all' effettivo stato delle misure; ii) rilevano eventuali lacune di disciplina non considerate in sede di programmazione delle misure ma resesi evidenti proprio a seguito dei risultati della verifica.

Nel corso del 2023 sarà innanzitutto avviato un approfondito iter di sensibilizzazione del Personale verso le tematiche dell' anticorruzione mediante: a) circolarizzazioni e incontri volti ad approfondire le soluzioni organizzative attuabili per la concreta attuazione del Piano; b) lo svolgimento delle sessioni formative sopra descritte nel paragrafo dedicato alla misura generale della Formazione.

Nel 2023 saranno attuati dal RPCT e dalla struttura a suo supporto n. 2 audit concernenti, rispettivamente:

- l' area di rischio dei “Contratti Pubblici”, con particolare riferimento alla gestione del conflitto di interessi nelle diverse tipologie di procedure di affidamento con particolare attenzione, nella scelta del campione, agli interventi PNRR;
- l' area di rischio “Acquisizione e gestione del Personale” con particolare riferimento alla fase di selezione, assunzione, gestione e valutazione del Personale.

Le aree da coinvolgere nelle attività di auditing negli anni successivi a quello attualmente in corso saranno individuate anche a seguito delle eventuali lacune e/o esigenze di implementazione che emergeranno sia

in virtù del monitoraggio compiuto in riferimento al 2023 sia a seguito di quanto emerso e segnalato dal Personale nel corso delle iniziative formative.

6 ALLEGATI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i seguenti documenti ad esso allegati:

- 1) “Mappatura dei Processi e Valutazione del rischio corruttivo”
- 2) “Obblighi di Trasparenza e Flussi Informativi”